

e redurla in tutto e tutto simile a quella dall'altra parte. (ivi).

1680. 13 marzo. Ho ricevuto io Henrico Meyringo (Meyring, o Merengo) scultor dalla ill. e rev. abb. d. Gratia Contarini per mano dell'ill. D. M. Stella Camerlenga ducati sessanta e questi a conto del schenial per la B. V. cioè per l'altar; e 18 aprile altra ricevuta dello stesso a saldo. (ivi).

1699. Nota della spesa fatta nel quadro posto in chiesa di S. M. delle Vergini sopra il choro significante la fondatione del monastero, l'anno 1699 a n. d. il mese di gennaio, autore il sig. Antonio Molinari. Dati al pittor ducati 350 per tela ec. somma in tutto ducati 440 (sacchetto 6, lettere GGG). Tale quadro, per quanto credo, sta oggidì (1841) nel depositorio delle pitture trasportate dalle chiese soppresse nel palazzo ducale.

(D)

La prima è una Storia di questa chiesa e di questo cenobio che arriva all'anno 1770, in quarto mss. ricordata dal Moschini ne' libri Gradenigo p. 19 (*Vite di tre personaggi illustri ec.* Venezia 1809, 4.to). Questa Storia ch' esaminai, non è che una copia della seguente Cronaca originale, cui però furono nel fine aggiunte alcune notizie posteriori all'epoca in che fu scritta la Cronaca originale:

La seconda è presso il Museo Corrarò, ed è quella stessa ch'esisteva già nell'archivio delle monache, esaminata e studiata dal Cornaro che in più luoghi ne fa menzione ove parla di questa chiesa e monastero, non senza però riflettere che questa Cronaca, o codice originale multis scatet mendatiis. Di questo originale fan parola le monache nella lettera al doge Memmo in data p. maggio 1613 che abbiamo sopra indicata.

Ad ogni modo, per tante altre cose interessanti e veridiche, è assai prezioso questo codice, e merita che io qui lo descriva brevemente.

Il titolo è: *Cronica del Monastero delle Vergini di Venetia*. Mss. Cartaceo in fol. stragrande del principio del secolo XVI, di carte numerate da una sola parte 63. Comincia: » Per voler satisfar a tutti li lectori et au-

» dienti e de bisogno che in questo n.ro li-
» bro si sapia in che modo vene a Venetia
» il n.ro sanct.^{mo} pp. Alex. III.^o ». Sonvi
» varie miniature alquanto rozze, rappresen-
» tanti diverse storie, alcune delle quali rela-
» tive all'istoria del detto papa Alessandro III,
» di Federico imperatore e di Sebastiano Ziani
» doge; altre relative alla elezione delle bades-
» se e a' funerali di monache. Segue l'elenco
» de' pontefici da Alessandro III a Leone X in-
» clusivamente, i quali hanno conceduto loro
» privilegi al monastero. Alla pag. 3 si fa que-
» sta nota (indicante l'epoca in cui si scriveva
» il codice) *Anno D.ni M. D. XXIII. die .*
» *XX. mensis . maii . creatus fuit Andreas Grit-*
» *ti . dux . LXXVII . Venetia* 4, colla quale si
» chiude l'elenco de' dogi che da Sebastiano
» Ziani fino al Gritti governarono e protessero
» il monastero. A pag. 4 e seg. l'albero della
» *Generazione sacra ec.* Alle p. 10 in un fron-
» tispicio miniato colla facciata della chiesa si
» legge: *Incipit Originale Monasterii . s.cte Ma-*
» *riae Virginis de Venetiis. Qui 993 ipsum fu-*
» *ratus fuerit vl titulum deleverit anathema sit.*
» Viene poi l'elenco di tutte le badesse comin-
» ciando da Giulia figlia dell'imperatore Fede-
» rico, (vedi *Inscr.* 1) e le orazioni ossia omaggi
» fatti (o a dir meglio che si fingono dallo scri-
» tore recitati) al doge nell'atto della solenne
» inaugurazione delle badesse, l'ultima delle
» quali è Chiara Donato anno 1518. In fine vi
» è una diatriba piena di fele contra le novità
» che del 1519 per commessione superiore in-
» trodusse il patriarca Contarini, delle quali
» feci cenno nel proemio. Il titolo di questa
» velenosa scrittura è: » 1519. 28 marzo. Qua
» comenza un opera dolorosa chiamata Lu-
» ctus omnium monialium conventus Venet.
» incomenzata et imaginata da quel crudel
» proditore de Octavian naq. della fame-
» glia del patri de Brittoni, della matre ori-
» gine di sexo de generatione iudaicha....
» come suo padre vene in Ravenna et tolse per
» moglie una giudea la qual ha parturito
» questo maledecto et iniquo fructo.... unde
» l'ha tradito la sua patria cioè Pesaro da
» poi in Roma fu coronato et a caval dell'asi-
» no fu scorizzato poi e venuto qui in Venezia
» et a posto tanta ruina.... prima con sua
» sagacia per farse ricco l'intrato nell'arte
» sua de strighe e de strigoni.... polvere
» diaboliche.... con suo inzegno et arte ha